

# Josep Maria Esquirol

## Non cedere

La resistenza politica è una presa di posizione contro un dominio straniero. Di solito è caratterizzata da questi elementi: un *dire no* in nome della libertà e dell'*integrità* (la minaccia è la disintegrazione); un combattimento clandestino intrapreso in maniera volontaria, ma a cui non c'è alternativa (la situazione esige una resistenza); una grande importanza data alla memoria (memoria di chi è già scomparso, ma che vogliamo conservare, e memoria dell'orizzonte della comunità inattuale). I movimenti di resistenza politica, intesi in questo modo, sono l'espressione migliore dell'essenza politica: presa di coscienza, memoria, speranza e azione.

Non disponiamo di strategie per l'inattualità, ma, comunque sia, se è autentica, essa si diffonde alla maniera di una testimonianza. In un libro intitolato proprio *La resistenza*, Ernesto Sábato confessa che per tutta la vita il suo motto è stato «bisogna resistere», sebbene poi non fosse risultato sempre così facile trovare il modo di farlo. Per lo scrittore la resistenza consiste nel mantenere viva la speranza, come una candela accesa nella notte del mondo, e anche, necessariamente, nell'aiutare i più deboli. Senza alcun dubbio, chi si sacrifica per prendersi cura dei più sfortunati incarna l'ideale della resistenza.

Il fatto che la resistenza sia una reazione non significa che sia 'reazionaria'. La resistenza è reazione di fronte alle forze dominanti e disgregatrici. Per questa ragione apre uno spazio libero e creativo. Sì, creare presuppone l'apparire di qualcosa di nuovo, ma comporta anche una trasformazione personale, infinita e contagiosa (ovvero, che interpella l'altro).

La resistenza combatte su molteplici fronti che si sovrappongono tra loro: lo stato di cose rigido e inerte, la storia come totalità, l'ingiustizia e la distruzione, la stupidità. L'attualità include tutti questi elementi e li nasconde o potenzia a seconda delle esigenze.

C'è vita oltre l'attualità. O meglio: c'è vita soltanto oltre l'attualità. Vita, libertà e pensiero si marginalità. La libertà consiste nell'uscire dalle statisti-

che per andare verso i margini capaci di creare, di resistere. La condizione di marginalità è comparabile a quella dei numeri primi, che sono indivisibili: proprio perché non c'è modo di frazionarli, si uniscono e generano.

da Josep Maria Esquirol, *La resistenza intima*, Vita e Pensiero 2018.-